

FOSSATO SERRALTA Il sindaco Raffaele è comproprietario del terreno utilizzato In centro, l'antenna della discordia

Manifestazione contro l'installazione della torre in piazza Maranise

di ROSANNA BERGAMO

FOSSATO SERRALTA - «Il tempo del silenzio è finito». Si riassume con questa frase di Giorgio Pezzutto il tenore della manifestazione che ha visto protagonisti la piazza di Maranise, l'antenna della discordia sorta nel centro ed i residenti presilani. A fronte di una presenza risicata di maranise, riconducibile secondo alcuni ad una sorta di timore riverenziale nei confronti del sindaco Domenico Raffaele, comproprietario del terreno su cui sorge la torre, a dare manforte a Pezzutto i residenti nei centri limitrofi, da Fossato Serralta, a Taverna, passando per Sorbo San Basile oltre che i promotori delle battaglie condotte e vinte a favore dell'ambiente, tra i quali Gioconda Chiarella, presidente del comitato "No biomassa in Sila". «Sono sempre più consapevole - ha dichiarato quest'ultima - che non ci attende un futuro roseo; in questi anni mi sono imbattuta in situazioni paradossali con l'ambiente sottoposto a scempi di ogni genere, con politici che non hanno fornito alcuna risposta costringendoci ad autodeterminarci per vedere rispettati i nostri diritti e quelli dell'ambiente che ci circonda. Questa antenna è stata realizzata con una operazione poco corretta, una scelta inopportuna e dalle conseguenze non valutabili dal punto di vista sociale».

Secondo Chiarella il sindaco avrebbe dovuto indire un Consiglio comunale straordinario per mettere al corrente i cittadini di quanto stava per



Giorgio Pezzutto e Gioconda Chiarella

accadere: «Maranise non è stata tutelata - ha proseguito - mi chiedo che frutti produrrà questa antenna se non quelli personali di chi è proprietario del terreno su cui sorge».

La causa, come ha annunciato Pezzutto, è stata presa a cuore anche dal neo senatore Bianca Laura Granato intenzionata a sostenere questo gruppo agguerrito nella tutela di ambiente e salute. «Questa manifestazione - ha ribadito fino allo sfinimento Pezzutto - esula dalle diatribe di paese e da attacchi personali, noi pretendiamo risposte da Domenico Raffaele esclusivamente nella sua qualità di sindaco di Fossato Serralta. L'obbrobrio che abbiamo di fronte offende noi ma anche l'idea stessa di democrazia perchè, prima di essere eretta, avreb-

be dovuto essere posta al vaglio di tutta la cittadinanza. In un momento storico importante per la presila, votato alla promozione di un territorio ricco di meraviglie, un sindaco che decida di erigere una struttura di questa portata, tragicamente visibile da tutto il comprensorio e posta di fronte alla cittadina artistica di Taverna, meta quotidiana di un numero importante di visitatori, rischia di pregiudicare tutto il lavoro di promozione fatto in questi anni. Proprio ieri Raffaele ha dichiarato alla stampa di voler valorizzare il territorio, intende farlo in questo modo? Se avesse coinvolto l'amministrazione, all'interno della quale anche esponenti della maggioranza erano all'oscuro di quanto stava avvenendo, ed i concittadini, avremmo potuto pensare ad un regolamento, individuare aree adatte ad ospitare la struttura, sicuramente non benefica per la salute considerato che, dati alla mano, i valori delle onde elettromagnetiche misurati in queste ultime settimane, sono aumentati». Dai presenti all'incontro è giunta la richiesta di usare i soldi percepiti dall'affitto del terreno per realizzare opere di pubblica utilità per il borgo Maranise.

Pezzutto ha infine reso pubbliche le proposte del comitato: presentare un ricorso al presidente della Repubblica e chiedere al sindaco Raffaele di acquistare un piccolo terreno fuori dal centro abitato, pagare la inevitabile penale e trasferirvi l'antenna incriminata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA